

RIVISTA ABRUZZESE

RASSEGNA TRIMESTRALE DI CULTURA

diretta da **FRANCESCO VERLENGIA**

SOMMARIO

- | | |
|-----------------|--|
| T. CASCELLA | - Con Gabriele D'Annunzio a Parigi nel 1914. |
| _____ | - Per Mons. Don Giovanni Muzi. |
| T. VERRATTI | - Zingari d'Abruzzo. |
| F. BONASERA | - Notizie riguardanti l'Abruzzo in un manoscritto conservato nella Biblioteca « Federiciana » di Fano. |
| M. BELLEZZA | - Visione panoramica dell'antica letteratura abruzzese. |
| F. VERLENGIA | - Il Cardinale Pietro Colonna, abate commendatario di S. Clemente a Casauria. |
| _____ | - A Mario Vecchioni. |
| P. A. CHIAPPINI | - Vecchie decime di Abruzzo e Molise per la Curia Romana. |
| F. VERLENGIA | - Sculture abruzzesi del Rinascimento nelle Marche. |
| F. BONASERA | - L'Abruzzo al IV Congresso Nazionale di Urbanistica. |

Recensioni bibliografiche

CHIETI

Direzione e Amministrazione - Biblioteca Provinciale «A. C. DE MEIS»

Vecchie decime d'Abruzzo e Molise per la Curia Romana

Nel 1900 gli Scrittori della Biblioteca Vaticana iniziavano la preziosa collana di *Studi e Testi*, giunta presentemente al vol. 156. Tra di essi ve ne sono diversi sulle decime papali, imposte ad ecclesiastici d'Italia per bisogni straordinari della S. Sede. Il vol. 69, di Pietro Sella, contiene le decime del secolo XIV, riguardanti l'Abruzzo ed il Molise (1).

Sono riferite testualmente dalle Collettorie originali dei Codici Vaticani e distribuite secondo le rispettive Diocesi. Gli elenchi mancanti in dette Collettorie per la Diocesi di Aquila, vengono suppliti con le decime ed i censi Vescovili del *Liber Jurium Ecclesiae Aquilanae*, conservato nel codice Vaticano latino 13279. Avverte l'autore che per l'Abruzzo i testi riferiti indicano le parrocchie in modo assai saltuario e che nella sua annessa carta topografica figurano soltanto quelle espresse nei medesimi. I conventi degli Ordini mendicanti non figurano affatto, perchè esenti dalle decime.

Come fonti sussidiarii il Sella si

è servito dei manoscritti di Montecassino, concernenti i monasteri S. Liberatore e S. Salvatore a Maiella, S. Pietro Avellana, S. Maria di Luco dei Marsi, S. Lorenzo in Salinello, S. Benedetto e Mauro al Tronto ecc. Per i necessari riferimenti storici bibliografici, mancanti nel volume, noi consigliamo soprattutto il IV vol. dell'*Italia Pontificia* del Kehr, già dianzi presentata, e le *Septem Dioceses Aprutienses Medii Aevi* di Francesco Savini, Roma 1912.

Tutto il volume del Sella abbraccia 5491 notizie numerate, riguardanti vescovadi, monasteri, chiese, paesi e persone di quel tempo, ordinate secondo le Diocesi delle due regioni. Volume adunque assolutamente prezioso per i nostri storici, e perchè a loro non sfugga mi son deciso a darne questo breve ragguglio.

I. AQUILA (pp. 1-17, n. 1-352).
Decime imposte dal vescovo Filippo Dolci nel 1313 e 1327, secondo il codice Vaticano latino 13279. Le chiese della Città (119) vengono elen-

(1) — *Rationes decimarum Italiae: Aprutium - Molisium. Le Decime dei secoli XIII-XIV, a cura di Pietro Sella con carta topografica delle Diocesi*; Città del Vaticano 1935, pp. XII - 448 in 8 (In *Studi e Testi*, n. 69). L. 2.300.

Il vol. 109 della stessa collezione e medesimo autore contiene il *Glossario latino italiano: Stato della Chiesa, Veneto e Abruzzi*; ivi 1944, pp. XXII - 687. Trattasi di un dizionario di parole e frasi propriamente nè latine nè italiane, raccolte dall'autore in testi editi delle regioni suddette. Il *Glossario Latino-Abruzzese* abbraccia le pp. 641-687. Lire 2.800.

cate a parte secondo i 4 quartieri: S. Giovanni, S. Pietro, S. Giorgio e S. Maria; da non confondersi con le chiese omonime dei castelli circconvicini. Monasteri maschili fuori Città: S. Giovanni di Lucoli, Rocca S. Silvestro, S. Maria delle Grotte di Fossa e S. Maria di Bominaco. Paesi e parrocchie di questa Diocesi possono meglio ubicarsi e dilucidarsi col sussidio del *Codice diplomatico della cattedrale di Aquila* (sec. XV), descritto da Vincenzo Federici nel « *Bullettino della R. Deputazione Abruzzese di storia patria* », I (1910) 29-45. Nota il Sella, che siccome le Diocesi di Aquila e Sulmona si discutessero per secoli il possesso delle chiese limitrofe, così figurano spesso recensite in ambo le parti: e tale confusione non permise tra loro una sicura demarcazione di confini nell'attergata carta topografica.

II. MARSIA. (pp. 20-56, n.i 353-1016). Trattasi dell'antica diocesi dei Marsi con sede allora in Pescina oggi in Avezzano. Comprende le decime papali degli anni 1308 e 1324, nonché l'elenco delle sue 29 chiese dipendenti dal Monastero di Montecassino, scritto sulla fine del secolo XIII. Per meglio accertare i nominativi di questa diocesi l'autore ha fatto ricorso all'*Inventario dei beni del conte Ruggerone di Celano del 1387*, conservato nell'Archivio Vaticano, ampiamente descritto nell'introduzione. Sono ricordati i monasteri: S. Antonio di Capistrello,

S. Cosimato di Tagliacozzo, S. Giov. in Varri, S. Silvestro di Pereto, S. Angelo di Ulvachino, S. Maria di Lusco, Muscucio, Apamia e Scurcola Marsicana.

III. SULMONA (pp. 57-128, n.i 1017-1964). Tutti i testi allegati portano il titolo di *Dioecesis Valvensis, Episcopatus Valvensis*, e comprendono molte chiese ora soggette definitivamente all'Arcivescovado di Aquila. Il primo elenco delle sue decime è dell'anno 1308-9, il secondo del 1323, il terzo, desunto da atti varii, pure del 1323, il quarto del 1326, il quinto del 1328. Tra i grandi monasteri e rispettive chiese, figura quello di S. Pietro ad Oratorium, che si dice soggetto a quello di S. Vincenzo al Volturno, nonché i monasteri di S. Maria di Bominaco, S. Maria a Cinque Miglia, S. Spirito presso Sulmona, S. Pietro del Lago, S. Maria de Letto, e S. Chiara di Sulmona, Goriano Sicoli e Gagliano Aterno. L'archivio capitolare di Sulmona è ricco di documenti, molti dei quali furono elencati dallo scrivente nel citato *Bullettino Abruzzese di Storia Patria*. VI (1915) 125-226.

IV. TERAMO (pp. 129-170, n.i 1965-2454). Riguardano questo *Episcopatus Aprutinus*: 1. le decime del 1308-9, 2. del 1324, 3. del 1326. Monasteri della diocesi: S. Nicolò a Tordino, S. Maria di Propezzano, S. Benedetto di Paterno, e di Montorio, S. Salvatore di Bozzino, S. Nicolò a Set-

tefrati e in Turture, S. Lorenzo a Salino, S. Silvestro di Tortoreto, S. Chiara di S. Flaviano. Per meglio illustrare le sue chiese e monasteri possono servire di sussidio le diverse pubblicazioni di Francesco Savini, anzitutto *Il Cartulario della Chiesa Teramana*, Roma 1910, ed il *Bullarium Capituli Aprutini saec. XIII-IV*, ivi 1914.

V. PENNE ed ATRI (pp. 171-247, n.i 2455-3398). In *Episcopatu Pennensi et Adriensi* vengono reportate le decime: 1. dell'anno 1309, 2. del 1324, 3. le «inquisitiones» del 1324, 4. le decime del 1326, e 5. del 1328. Tra le molte chiese ricordate figurano i monasteri: S. Maria di Lucignano, S. Salvatore di Penne, S. Maria ad Plebem, S. Maria di Civitella Casanova e di Picciano, S. Pietro di Muralto, S. Nicolò di Corno, S. Bartolomeo di Carpineto, S. Giorgio di Ornano, S. Salvatore di Angri e di Elice, S. Vito di Pescara ecc. Un elenco delle chiese di patronato della famiglia Acquaviva in detta Diocesi, redatto nel 1489, si conserva nella Biblioteca Vaticana. Archiv. Cartani, 7/31. E' pure notevole l'Inventario dell'abazia di S. Nicolò di Corno, descritto dal Sella nell'introduzione. Nel 1949 la sede di Atri fu unita a Teramo e quella di Penne trasferita a Pescara.

VI. CHIETI (pp. 249-307, n.i 3399-4362). Sono elencati sotto questa Ar-

chidiocesi anche le chiese di Lanciano e di Ortona (erette a vescovado posteriormente) ed anche diverse parrocchie e monasteri spettanti presentemente ad altre Diocesi. I testi riferiti abbracciano le decime: 1. del 1308, 2. del 1324, 3. del 1324-5, 4. del 1326. Vi figurano i monasteri: S. Maria d'Arabona, S. Clemente a Casauria, S. Tommaso di Paterno, S. Spirito e S. Salvatore a Maiella, S. Agata di Lanciano, S. Maria al Palazzo, S. Pietro di Vallebuona, S. Spirito di Ortona, S. Giovanni in Venere, S. Vito del Trigno, S. Maria del Monte, S. Barbato di Pollutri, S. Chiara di Lanciano, di Ortona e di Guardiagrele, S. Brancaccio di Roccascalegna ecc. Qualche nomenclatura inesatta può rettificarsi con l'aiuto di Antonio Balducci, *Regesto delle pergamene della Curia Arcivescovile di Chieti*, Casalbordino, 1926. Idem, *Regesto delle pergamene e codici del Capitolo Metropolitano di Chieti*, ivi 1929.

VII. TERMOLI (pp. 309-316, n.i 4363-4486). I testi relativi contengono le decime del 1309, 1325 e 1328. L'episcopato appare composto dell'Ordinario con 22 Canonici. Le chiese della Diocesi sono elencate sotto i paesi più grandi: Petacciato, Casale Portellato, Ripalba, Guglionesi e Monte Altilia. Figurano i monasteri di S. Salvo, S. Angelo di Termoli e le Grangie di S. Vito, S. Gennaro di Corno, Nerbone, S. Leonardo e S. Andrea di Montecilfone. Riguar-

da in parte questa Diocesi l'inventario di S. Nicolò di Corno, citato sotto il n.o V.

VIII. LARINO (pp. 317-327, numeri 4487-4747). Ricorrono anche in questo Vescovado le decime degli anni 1309, 1325 e 1328. Oltre all'episcopato ed alle varie chiese della Diocesi, vengono pure tassati i monasteri di S. Angelo di Montorio, di S. Biagio e S. Eustasio di Ficarola, dell'Annunziata di Campomarino, di S. Elena di Mellanito, di Casalpiano ecc..

IX. GUARDIALFIERA (pp. 329-332, n.i 4748-4763). Riproduce la decima del 1309 pro *Episcopatu Guardianensi*, unce 13 1/2. La piccola Diocesi è composta dai seguenti paesi: Lucito, Monte Rosso, Castelluccio, S. Nazario, Castelbottaccio, Acquaviva, Civitacampomariano, S. Paolino Fonteraini, Acquaborrona, Lupara, Monteclavaro, S. Maria in Civita, Palata. Nel 1818 questa diocesi fu unita a quella di Termoli.

X. TRIVENTO (pp. 334-342, n.i 4764-5020). Decime del 1309 e del 1328. Capitolo e Clero vengono tassati in solido per 15 once. Appaiono sotto questa Diocesi i paesi: Molise, Frosolone, Pietrabbondante, Castलगirardo, S. Maria di Carreta, Pescocostanzo, Castel di Sangro, Borrello, Capracotta, S. Pietro Avellana, Castel del Giudice, Alfedena ecc. Sono pure tassati i monasteri dei Celestini

in Agnone e Trivento, di S. Maria della Noce, di Salseto e di Urmetis presso Agnone, di S. Giovanni de Maclis e di S. Giov. in Verde, di S. Biagio di Bagnola, di S. Benedetto di Jumento, di S. Pietro de Balneo, de Caxo, di Pietracupa e della Madonna del Canneto. Nonchè i monasteri di S. Salvatore, S. Basilio, S. Bartolomeo, S. Fisso e S. Gisso, forse in paesi omonimi di quell'epoca.

XI. BOIANO (pp. 343-348, n.i 5021-5128). Viene trascritta la decima del 1309. La mensa vescovile è tassata per once 60. Vengono altresì tassati gli abbati della città: Giovanni Garardi, Pietro de Troyano, Roberto de Busso; e gli Abbati della Diocesi, cioè: di Monteverde, di S. Maria della Valle, di S. Giorgio de Mirabellis, di S. Bartolomeo dei Crociati, di S. Maria di Campobasso, di S. Spirito dei Celestini. Abbati nominati senza monastero: Benedetto, Pietro de Egidio, Guglielmo Lerga, Palmerio, Giovanni di Campobasso, Pietro Pelliccione, Giacomo di Benevento. Viene in fine il *Monasterium S. Clarae*. Nel 1927 la sede di questo vescovado fu trasferita a Campobasso.

XII. ISERNIA (pp. 349-356, n.i 5129-5227). Decima del 1309, «in Episcopatu Yserniensi Provincie Capuane». Tutto il clero della città è nominato e tassato singolarmente.

Spettano a questa Diocesi i seguenti paesi: Conocchia, Miranda, Sasso, Pettoranello, S. Agapito, Pericolo, Capruccia, Sessano, Beralli, Montepoduni, Campo Sacco, Rocca Sicura, Mottilo, Carpinone, Forlì del Sannio, Castelromano, Longano, Macchia d'Isernia, Pescolanciano, S. Marco, Fossaceca, Montenero, Ossano, Valle Zampula, Castelpizzuto, Gallo, Faro, Collepagano. Abbazie della città: S. Agnese, S. Maria e S. Biagio, S. Paolo, S. Maria Vecchia, S. Nazario, S. Vincenzo Martire, S. Spirito di Maiella, S. Maria delle Monache. Abbazie in Diocesi: S. Anastasio di Carpinone, S. Angelo e S. Stefano di Sessano.

XIII. VENAFRO (pp. 357-373, n. 5228-2491). Decime del 1309, 1326 e 1328. Sono recensiti nominalmente tutti i sacerdoti della città e molti paesi appaiono arcipreture. Si dicono esenti dalle decime i priori di S. Nicandro e di S. Spirito di Maiella, i monasteri di S. Croce, di S. Angelo e di S. Giovanni de Gructulis, di S. Vincenzo al Volturno con una sua gracia e relativi possedimenti, la chiesa di S. Matteo di Cayra in Venafro, l'ospedale di Casamare. Si fa il nome di molti Abbati ed abbazie, nonchè della Badessa di S. Giovanni in Venafro. Questo vescovado nel 1852 fu unito a quello d'Isernia, ed ambedue le sedi conservano archivi copiosi.

P. Aniceto Chiappini

Sculture abruzzesi del Rinascimento nelle Marche

Nella *Mostra di arte sacra antica della diocesi di Fermo* tenutasi in questi ultimi tempi a Fermo in occasione delle celebrazioni mariane, fra le altre opere, sono state esposte due statue, che interessano l'arte abruzzese: quella della Madonna della Misericordia di Patriolo e quella della Madonna di Servigliano, ambedue lavori del Rinascimento e ambedue partecipi di quella corrente abruzzese-marchigiana, che si sviluppò nel Quattrocento e nel Cinquecento sotto l'ascendente dell'arte di Francesco Laurana. La notizia è riportata nelle *Cronache dell'Emporium* (Febbraio 1953), ove, a commento di essa, è pubblicata la fotografia di una delle statue.

F. V.